

Borgo della famiglia PILLERA, nel campo di estorsioni, compiute ai danni di operatori economici del capoluogo, nonché il loro diretto collegamento con i capi, che continuavano ad impartire le direttive nonostante il loro *status* detentivo.

Il 09.06.2008 i Carabinieri della Compagnia di Paternò (CT), nell'ambito dell'operazione "*Lampo*", traevano in arresto⁷⁵ sette persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni ed altro. Trattasi di esponenti di spicco del sodalizio MORABITO-STIMOLI, attivo in Paternò e comuni limitrofi, collegato ai LAUDANI.

Anche nel semestre in esame, si rilevano significative evidenze nel settore del narcotraffico, posto in essere da *cosa nostra*.

Una rilevante azione di contrasto, è stata condotta dai Carabinieri di Palermo che, nel gennaio ed aprile 2008 hanno condotto le operazioni "*Fortezza*"⁷⁶, "*Michelangelo*"⁷⁷, e "*Freedom*"⁷⁸, dando esecuzione a ordinanze di c.c.c., emesse dal Tribunale di Palermo nei confronti di oltre 40 trafficanti, e procedendo all'arresto in flagranza di reato di tre soggetti pregiudicati, affiliati alla famiglia mafiosa palermitana di "*Brancaccio*", sorpresi, il 7 febbraio 2008, mentre trasportavano su un'autovettura, abilmente occultati in doppi fondi, 10 chilogrammi di cocaina, suddivisi in panetti sigillati.

Con tali operazioni, oltre a colpire il segmento superiore del traffico di droga, è stata anche assicurata un'importante bonifica di territori

⁷⁵ O.c.c.c. nr. 888/06 R.G.N.R. e nr. RGGIP 1373/06 del 28 maggio 2008, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania.

⁷⁶ O.C.C.C. nr. 14544/07 RGNR – 97/08 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 9 gennaio 2008, a seguito di decreto di fermo emesso dalla Procura della Repubblica eseguito dai Carabinieri di Palermo in data 7 gennaio 2008.

⁷⁷ Proc. Pen. nr. 2314/08 RGNR – Proc. Rep. Palermo. Arresti in flagranza di reato, per detenzione sostanze stupefacenti ed altro, eseguiti dai Carabinieri di Palermo in data 7 febbraio 2008.

⁷⁸ O.C.C.C. nr. 2272/07 RGNR – 2013/07 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 28 marzo 2008 ed eseguita in data 21 aprile 2008 dai Carabinieri di Palermo.

palermitani fortemente inquinati dall'organizzazione mafiosa, stante il fatto che il quartiere Brancaccio (zona Sperone) ed il quartiere Arenella erano divenuti teatro di una intensissima attività di spaccio di stupefacenti, sotto lo stretto controllo di esponenti delle rispettive storiche famiglie degli SPADARO e dei GALATOLO.

In particolare, il 7 gennaio 2008, veniva eseguito il fermo di 17 soggetti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'azione investigativa aveva permesso di documentare, all'interno del quartiere "Brancaccio", ad altissima densità criminale e caposaldo dello spaccio al dettaglio e all'ingrosso, un'intensa attività di smercio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e anfetamina.

Erano state altresì individuate le modalità operative, comprendenti l'utilizzo di minori, quali "pusher" e "vedette".

Nel prosieguo delle attività di indagine, nei giorni successivi, venivano altresì arrestati, in flagranza di spaccio di stupefacenti nello stesso quartiere, altre 4 persone.

Nella citata operazione "*Freedom*", sono state arrestate 23 persone, appartenenti ad un sodalizio criminale operante prevalentemente nei quartieri di Palermo Montepellegrino – Acquasanta – Montalbo - Arenella.

In particolare, seguendo gli spunti investigativi relativi ad un'associazione per delinquere italo-ghanese, dedita al traffico di cocaina, venivano evidenziati i contatti illeciti tra vari personaggi, individuando una vera e propria rete criminale operante a vari livelli nello smercio degli stupefacenti.

Peraltro, uno degli elementi unificanti della struttura associativa era costituito dall'attività di coordinamento e controllo svolta dal figlio del personaggio apicale della famiglia mafiosa dell'Acquasanta.

Infatti, venivano individuati due distinti sodalizi criminali, corrispondenti ad altrettante reti di fornitori e pusher che, operando sulla medesima area metropolitana sotto la protezione del citato soggetto, si dividevano in sinergia i mercati di cocaina ed hashish, facendo confluire gran parte dei proventi, compresi quelli derivanti da molteplici rapine e furti perpetrati in ospedali e centri commerciali, nelle casse della famiglia mafiosa dell'Acquasanta.

La Polizia di Stato di Palermo, l'11 giugno 2008, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un 50enne napoletano ed un palermitano di 18 anni, incensurati, poiché resisi responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo "cocaina"⁷⁹.

L'operazione consentiva di rinvenire, all'interno di un doppiofondo creato ad hoc nel cofano posteriore di un'autovettura, oltre **10 kg.** di sostanza stupefacente tipo cocaina, per un valore al dettaglio di oltre **2 milioni di euro**. Questo ulteriore sequestro di droga conferma ancora l'esistenza e la stabilità dell'asse criminale Napoli-Palermo, che lega indissolubilmente le due città per quanto attiene l'approvvigionamento di stupefacenti per il mercato locale.

All'interno di tale canale di flusso, si muovono molti trafficanti, sotto il rigido controllo delle famiglie mafiose.

Ad **Agrigento**, i riscontri di due operazioni, denominate "*Cow boys*" e "*Zero Zero*", hanno fornito le dimensioni del locale narcotraffico.

La prima operazione si è conclusa, in data 28.01.2008, in Sant'Angelo Muxaro, ad opera della Polizia di Stato di Palermo, che ha tratto in arresto due persone accusate di importare dal Belgio ingenti quantitativi di hashish.

⁷⁹ Proc. Pen. nr. 9050/08 RGNR – Proc. Rep. Palermo.

La seconda operazione, eseguita il 31.1.2008, da personale dell'Arma dei Carabinieri di Licata si è conclusa con gli arresti⁸⁰ di 10 pregiudicati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto venivano sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di Licata altri 3 affiliati.

In provincia di **Catania**, nell'ambito dell'operazione "Little Brown", il 15.01.2008, la Guardia di Finanza ha dato esecuzione a provvedimenti cautelari⁸¹, nei confronti di 15 persone, organiche alla famiglia BRUNETTO, ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsioni, riciclaggio e traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini hanno consentito di ricostruire una movimentazione bancaria di circa 52 milioni di euro, riciclati attraverso 86 conti correnti bancari, con 6 milioni di euro depositati (tutti sottoposti a sequestro), intestati anche a persone inesistenti e gestiti con la complicità di impiegati e funzionari di istituti di credito compiacenti, che avevano omesso di segnalare le operazioni sospette all'UIF della Banca d'Italia. Tre imprese, una di trasporto merci su strada, una di distribuzione carburanti ed una di costruzioni, per un valore complessivo di 5 milioni di euro, venivano sottoposte a sequestro preventivo.

Ancora, il 19.05.2008, militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Timoleonte*", davano esecuzione a provvedimenti cautelari⁸² a carico di 22 soggetti accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

⁸⁰ Ordinanze di Custodia Cautelare nr. 2699/07 RG PM e nr. 114/08 RG GIP, emesse in data 29.01.2008 dal GIP del Tribunale di Agrigento.

⁸¹ O.c.c.c. nr. 18/08 R.O.C.C., nr. 2937/05 R.G.G.I.P. e nr. 13781/03 R.G.N.R., emessa il 10.01.2008 dal Gip presso il Tribunale di Catania.

⁸² O.c.c.c. nr. 14312/05 R.G.N.R., nr. 12295/06 R.G. G.I.P. e nr. 285/08 R.O.C.C., emessa il 07.05.2008 dal Gip presso il Tribunale di Catania.

Le indagini hanno interessato elementi ritenuti contigui al sodalizio SANTANGELO-CORTESE di Adrano (CT), considerato espressione della famiglia SANTAPAOLA. L'attività era il prosieguo dell'operazione "B.R.A. - Braccia Rubate all'Agricoltura", dell'ottobre 2007, che, svelando l'esistenza di una vasta associazione per delinquere composta di 25 persone, finalizzata alla truffa ed al falso in atto pubblico, permetteva di accertare false assunzioni di braccianti agricoli al fine di ottenere i relativi contributi nazionali ed europei. I capitali illecitamente acquisiti venivano sistematicamente reinvestiti nell'acquisto di partite di cocaina ed eroina, che giungevano, a mezzo di mercantili, presso il porto di Gioia Tauro e venivano poi smerciate nel comprensorio di Adrano, Acireale e Floridia (SR) da parte dei soggetti arrestati. Si sospetta che un secondo canale di rifornimento facesse riferimento all'Albania. Le indagini hanno accertato contatti degli arrestati con i sodalizi NIRTA-STRANGIO di San Luca ed i PESCEBELLOCCO di Rosarno, cui sarebbe affiliato uno degli arrestati.

Il mercato degli stupefacenti risulta particolarmente attivo anche in provincia di **Ragusa**.

In data 08.05.2008, in Canicattì, nel corso della già citata operazione, "Mixer", i Carabinieri di Ragusa, a seguito di una indagine antidroga, traevano in arresto 18 persone. L'associazione criminale operava nelle province di Ragusa, Messina, Agrigento, Trapani e Palermo, immettendo sul mercato, e in particolare nella città di Scicli, droga del tipo cocaina, eroina e hashish.

Nell'operazione "Prometeo", in data 13.5.2008, in Serradifalco (CL) e Canicattì (AG), militari dell'Arma dei Carabinieri traevano in arresto⁸³ 8 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso in traffico e

⁸³ O.C.C.C. nr.92/06 R.G.N.R. mod. 21 e nr.637/07 R.G.G.I.P., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Caltanissetta in data 5.5.2008.

detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Le indagini avrebbero appurato che l'attività di spaccio di hashish e marijuana si consumava nei vicini comuni di Serradifalco e Canicattì, con il concorso di altri indagati.

Anche nel semestre in esame è stata tracciata la presenza di proiezioni dell'organizzazione mafiosa "cosa nostra" in contesti regionali diversi da quello siciliano.

A Roma, i riscontri investigativi hanno tracciato la presenza di cellule operative del sodalizio mafioso italo-canadese dei RIZZUTO, legato alle "famiglie" storiche d'oltreoceano dei BONANNO e CUNTRERA-CARUANA, dedite al traffico di droga ed al riciclaggio di ingentissimi capitali di provenienza illecita sia in Italia che in Svizzera.

Il sodalizio, articolato in "cellule operative", in collegamento anche con elementi della *'ndrangheta*, evidenzia diversificati interessi economici nel campo immobiliare e societario, così come dimostrato dalla recente operazione "*Orso bruno*" della Dia.

Le famiglie gelesi dei RINZIVILLO ed EMANUELLO, entrambe contigue ai MADONIA, hanno evidenziato tentativi di infiltrazione in importanti appalti mediante società "vicine", delocalizzate nel Lazio ed entrate in contatto con consorzi d'impresе locali.

In data 17 giugno 2008, nelle province di Trapani, Agrigento, Palermo, Roma e Terni, personale dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di complessa attività investigativa, denominata operazione "*Hiram*", ha tratto in arresto 8 persone, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo⁸⁴.

I predetti sarebbero responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso e turbativa d'asta, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, nonché

⁸⁴ O.C.C.C. nr. 2598/07 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 12 giugno 2008, su richiesta della locale D.D.A.

di corruzione in atti giudiziari, peculato, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Le indagini, iniziate in provincia di Trapani su soggetti legati ad esponenti di spicco dell'organizzazione mafiosa trapanese di Mazara del Vallo e Castelvetro, hanno messo in luce che gli indagati avevano allacciato una serie cospicua di contatti reciproci, in buona parte orientati alla commissione di fatti di rilevanza penale, interagendo a loro volta con altri soggetti, per ottenere il rallentamento di un procedimento penale pendente in Cassazione, in modo da conseguire la prescrizione dei reati, relativamente a diversi processi di mafia, che vedevano indagati elementi mafiosi di spicco delle province di Agrigento e Trapani.

E' stata altresì accertata la collusione tra professionisti, imprenditori, medici, *uomini d'onore* e soggetti aderenti a logge massoniche.

A **Milano**, le indagini relative alla società Calcestruzzi S.p.a. e le attività investigative, condotte nell'ambito dell'operazione "*Il moro*", mettono in luce il carattere di continuità delle peculiari finalità delittuose delle presenze della mafia siciliana nel territorio lombardo, innanzitutto per quanto attiene ai tentativi d'infiltrazione nel tessuto economico legale.

Anche talune operazioni di polizia, concluse nel semestre in Sicilia, hanno interessato il territorio lombardo, come ad esempio le operazioni "*Old Bridge*" e "*Addio Pizzo*", evidenziando che i LO PICCOLO avevano in progetto di utilizzare soggetti mafiosi, attivi a Milano, in importanti progetti omicidiari.

Allo stesso modo, nell'ambito delle indagini sul racket estorsivo in Caltanissetta, l'inchiesta⁸⁵ condotta dalla Polizia di Stato ha consentito

⁸⁵ Proc. n. 1911/07 RG Gip (op. Gin Fizz, collegata all'op. Cuba Libre).

di trarre in arresto in **Cremona** uno dei 24 destinatari dei provvedimenti cautelari.

Un soggetto dimorante a Peschiera del Garda (VR), sottoposto al regime della sorveglianza speciale, è stato raggiunto dalla misura patrimoniale della confisca dei beni⁸⁶. Il medesimo era già stato arrestato a Milano, il 29.10.2002, dai Carabinieri di Siracusa, nell'ambito dell'operazione "*Agamennone*"⁸⁷, poiché ritenuto responsabile di appartenenza ad associazione mafiosa.

A **Trieste**, i cantieri aperti all'interno della base militare NATO di Aviano, (PN) nell'ambito del c.d. progetto "*Aviano 2000*", costituiscono un forte interesse per le organizzazioni criminali⁸⁸.

La Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*B.R.A.*"⁸⁹, ricostruiva l'organigramma di un'organizzazione criminale di stampo mafioso, riconducibile al cartello "*SANTANGELO – CORTESE*", dedita alla commissione di truffe in danno dell'I.N.P.S. che, attraverso false assunzioni di braccianti agricoli, percepiva illecitamente contributi non spettanti per l'ammontare di diverse decine di milioni di euro.

L'indagine denominata operazione "*Timoleonte*", condotta dal medesimo organo investigativo, permetteva di accertare l'investimento dei succitati capitali, indebitamente percepiti dalla richiamata organizzazione mafiosa, nell'acquisto di narcotici⁹⁰ dalle 'ndrine

⁸⁶ Tribunale Siracusa - decreto nr. 81/2005 Reg. Mis. Prev.

⁸⁷ O.C.C. nn.rr. 4883/1998 R.G.N.R., 3065/1999 R.G.G.I.P. e 121/2001 R.O.C.C., emessa dal G.i.p. del Tribunale di Catania.

⁸⁸ La circostanza è confermata dalle emergenze di un'ulteriore attività di indagine, all'interno dell'operazione "*Ge.po*" condotta dalla Polizia di Stato di Caltanissetta nei confronti del sodalizio EMANUELLO. L'attività in Aviano (PN) ha portato all'esecuzione di diversi provvedimenti restrittivi, evidenziando gli interessi e le infiltrazioni di Cosa Nostra in Friuli Venezia Giulia.

⁸⁹ Acronimo di "*BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA*", attività investigativa risalente all'anno 2005.

⁹⁰ Cocaina ed eroina.

calabresi dei PESCE-BELLOCCO e NIRTA-STRANGIO, da immettere successivamente, previo avallo della *famiglia* dominante dei SANTAPAOLA, sul territorio di Adrano, Biancavilla e Acireale (CT). In tale contesto, il 19 maggio 2008, in Chiopris Viscone (UD) a conclusione della richiamata attività investigativa, personale della G.d.F. di Udine, sottoponeva a fermo di P.G. un pregiudicato di Adrano (Ct), in esecuzione di un provvedimento di fermo⁹¹ disposto dalla A.G. di Catania per il delitto di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

In **Liguria**, i Carabinieri di **Genova** hanno tratto in arresto due persone accusate di estorsione⁹², consumata ai danni del titolare di un locale pubblico sito in Genova.

Uno degli estorsori, un ex pugile originario di Campobello di Mazara (TP), ma residente a Genova, avrebbe richiesto una tangente esplicita di 300 euro settimanali, per garantire al titolare “*la protezione dell’esercizio*”, utilizzando quale “*garante*” un altro pregiudicato, conosciuto nell’ambito della criminalità genovese.

⁹¹ Proc. Pen. 14312/05 R.G.N.R. datato 12.05.2008 del P.M. c/o il Tribunale di Catania.

⁹² In riferimento al procedimento penale nr. 15427/07/21 RG instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova.

b. Criminalità organizzata calabrese

Generalità

Il macrofenomeno mafioso calabrese, nel semestre in esame, non ha evidenziato sostanziali mutamenti nei suoi consolidati profili strutturali, confermando le linee strategiche e tattiche di operatività delittuosa, che lo posizionano su riconosciuti livelli di primazia nello scenario criminale sia nazionale che transnazionale.

L'analisi delle condotte mafiose, tracciate attraverso gli esiti complessivi dell'attività investigativa del semestre, conferma le capacità dei sodalizi appartenenti all'universo 'ndranghetistico di coniugare i tradizionali comportamenti violenti con l'abilità di intraprendere paralleli progetti criminali più qualificati e ad elevato profilo mimetico, specie per quanto riguarda l'infiltrazione nel comparto imprenditoriale ed economico.

I tentativi di penetrazione negli appalti pubblici (con più vivo interesse per gli indotti della sanità), nel ciclo dei rifiuti, negli investimenti dell'edilizia e nella pubblica amministrazione locale rappresentano una sfera di assoluto rilievo dell'operatività mafiosa, tanto da non poter relegare, seguendo letture superficiali e parziali del fenomeno, il posizionamento dell'universo multipolare 'ndranghetistico unicamente negli ambiti, pur rilevanti, del narcotraffico⁹³.

⁹³ Il 28 gennaio 2008, personale del Reparto Operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 1272/07 R.G.N.R. e nr.3654/07 R.G. G.I.P. e nr. 60/07 R.O.C.C. emessa dal G.i.p. presso il Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di nr. 9 persone ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere. Tra gli arrestati, in particolare, figura un soggetto considerato il referente politico dei sodalizi MORABITO ZAVETTIERI di Africo e Roghudi, della famiglie CORDI' di Locri e TALIA di Bova Marina. (operazione ONORATA SOCIETA').

Per quanto concerne l'infiltrazione nella pubblica amministrazione locale, con D.P.R. del 29 dicembre 2007, è stato sciolto, ai sensi della normativa antimafia, (art.143 del Decreto Legislativo 267/2000) il comune di Seminara (RC).

In pari data, con analogo decreto, la gestione commissariale del comune di Plati - già disciolto per mafia - è stata prorogata per ulteriori sei mesi.

Inoltre, l'Azienda Sanitaria Locale numero 5 di Reggio Calabria, che ingloba anche le ASL di Locri e Palmi, è stata commissariata con DPR del 19 marzo 2008 per presunte infiltrazioni mafiose nelle gare di appalto, nelle assegnazioni di forniture e nelle nomine di incarichi dirigenziali al suo interno.

La relazione della Commissione di accesso presso il comune di Gioia Tauro⁹⁴ ha offerto al Consiglio dei Ministri le motivazioni per procedere allo scioglimento dell'Ente Locale, essendo emerse forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata. Il Decreto di scioglimento è stato firmato dal Presidente della Repubblica il 24 aprile 2008.

Il vasto arcipelago dei sodalizi mafiosi continua ad evidenziare il carattere della pervasività a livello regionale, come si evince dalla mappa criminale aggiornata del progetto MA.CR.O.⁹⁵, che evidenzia 136 gruppi attivi, secondo la dislocazione territoriale delle aree di influenza compendiate nella seguente tabella:

⁹⁴ Nominata ai sensi dell'art.1 comma 4 D.L. 629/1982, convertito in legge 726/1982 ed integrato dalla legge 486/1988, con decreto nr.2226/2007/ Seg.Sic. dal Prefetto di Reggio Calabria.

⁹⁵ Mappe Criminalità Organizzata della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Provincia	Sodalizi criminali
Reggio Calabria	73
Vibo Valentia	7
Catanzaro	21
Crotone	21
Cosenza	14

L'architettura di relazione tra i diversi sodalizi è reticolare, senza la presenza di un vertice aggregante di natura gerarchica, seppure in presenza di significative cointeressenze su specifici progetti criminali di rilievo.

Non mancano, al contempo, costanti segnali di forti dialettiche tra gruppi emergenti, che, come peraltro avvenuto nel recente passato, potrebbero trascinare in violente faide, specie se gli attuali meccanismi di distribuzione dei proventi criminali e delle rispettive aree d'influenza dovesse subire, per diversi fattori interni ed esterni allo scenario criminale, momenti di incisivo ed insanabile disequilibrio.

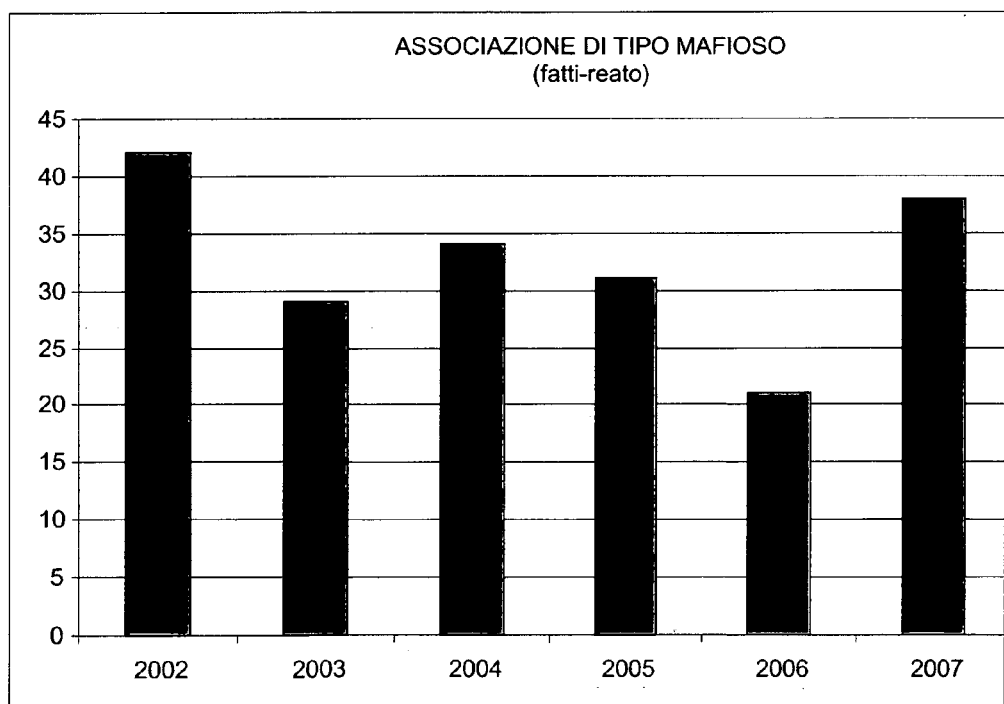
In analogia a quanto praticato per le altre matrici criminali, l'esame della delittuosità riferibile ai contesti mafiosi verrà dettagliatamente esperito su base provinciale, tramite il confronto dei dati emersi nel semestre in esame con la situazione statistica riferita a quello precedente.

Tuttavia, la comprensione di fenomeni complessi, quali la criminalità organizzata calabrese, richiede di calare l'interpretazione delle fluttuazioni statistiche semestrali in uno

scenario più ampio sotto il profilo temporale, onde meglio percepire le variabili sostanziali, che influiscono sulle strutture funzionali più profonde delle realtà analizzate.

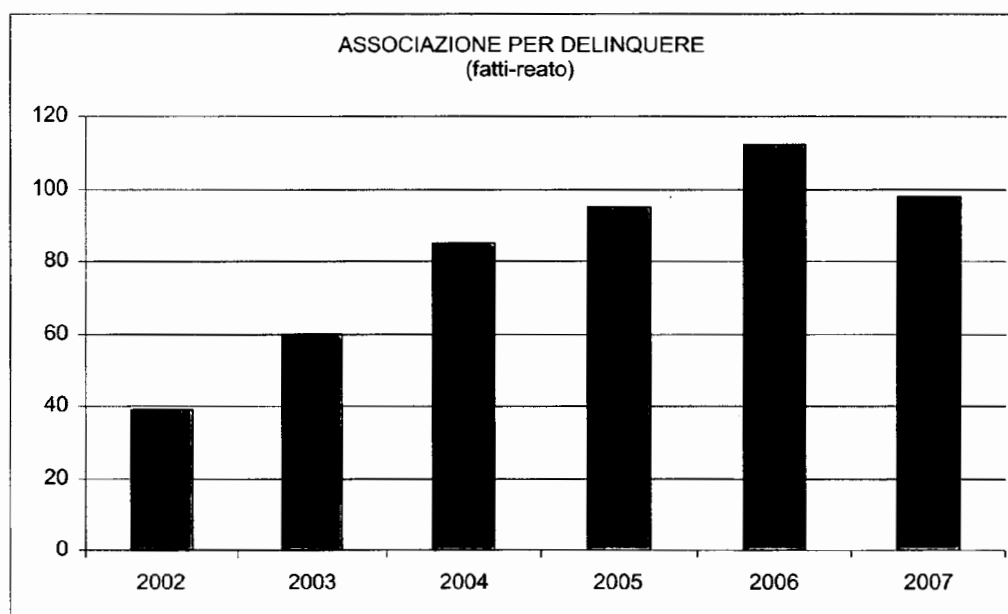
La pervasività dei sodalizi è dimostrata non solo dalle specifiche mappature del tessuto criminale sul territorio, ma anche dagli andamenti statistici dei fatti-reato, concernenti l'associazionismo di matrice mafiosa in Calabria, come si evince dal seguente grafico, nel quale, per l'anno 2007, si evidenzia una positiva crescita delle segnalazioni per denunce ai sensi del 416 bis CP, presenti nel sistema SDI.⁹⁶

Le 38 segnalazioni del 2007 riportano la situazione statistica ai livelli registrati nel 2002.



⁹⁶ Sistema d'Indagine interforze del Dipartimento di P.S..

Un simile andamento non è invece tracciabile per i fatti reato riferibili all'associazione a delinquere non mafiosa, ex art. 416 CP.. Tale indice, in combinata lettura con i dati sul contrasto all'associazionismo mafioso, testimonia efficacemente una maggiore e progressiva qualificazione delle indagini sui sodalizi, conseguente ad una sempre più pertinente e penetrante cognizione degli elementi relazionali più profondi e consistenti della delittuosità calabrese.



Nel mese di febbraio 2008, dopo il completamento del primo *step* del citato progetto MA.CR.O. che, nell'ambito dell'attività di primo impianto, ha trattato il censimento globale delle organizzazioni mafiose, la cooperazione informativa tra le diverse Forze di Polizia si è focalizzata sull'approfondimento delle proiezioni nazionali ed internazionali della 'ndrangheta. Tale sforzo

informativo ha avuto speciale riferimento al tracciamento delle presenze criminali sul territorio tedesco, nell'ambito del supporto ai lavori della "Task-Force Italia-Germania", di cui si è già dato ampio conto nella precedente Relazione.

L'efficienza delle indagini condotte dopo la c.d. "strage di Duisburg" dell'agosto 2007 è testimoniata dai risultati conseguiti dall'Arma dei Carabinieri, che, il 9 maggio 2008, ha dato esecuzione a ordinanza di custodia cautelare⁹⁷ nei confronti di nr.10 persone ritenute responsabili di far parte di una associazione per delinquere di stampo mafioso, operante a San Luca e zone limitrofe, nonché in Germania (segnatamente a Kaarst, Duisburg e Eufurt).

Fra i destinatari del provvedimento figurano personaggi di assoluto rilievo nel panorama criminale di San Luca e Platì, ritenuti appartenere alle famiglie BARBARO, PELLE e VOTTARI.

L'operazione costituisce la naturale prosecuzione dell'operazione "Fehida" conclusasi il 30 agosto dello scorso anno dopo la strage in Germania.

Non meno significative sono state le attività focalizzate all'aggressione patrimoniale degli assetti illegali di taluni appartenenti ai prefati gruppi. Infatti, il 2 febbraio 2008, la Polizia di Stato ha eseguito il sequestro dei beni mobili ed immobili riconducibili al sodalizio VOTTARI per un valore di circa un milione e mezzo di euro, così come, il 4 marzo 2008, l'Arma dei

⁹⁷ Nr.1895/07 R.G.N.R. DDA e nr. 3440/07 R.G. GIP DDA di RC del 6 maggio 2008.

Carabinieri ha proceduto al sequestro di beni⁹⁸ nella disponibilità di componenti e prestanome delle famiglie mafiose sanluchesi PELLE-VOTTARI e NIRTA-STRANGIO, per un valore di circa 150 milioni di euro.

Allo stesso modo, il 7 marzo 2008, personale della Guardia di Finanza della Regione Calabria ha proceduto al sequestro di beni mobili ed immobili riconducibili alla famiglia PELLE-VOTTARI per circa 5 milioni di euro.

Il riconosciuto ruolo transnazionale del fenomeno criminale è rilevabile anche dall'avvenuto inserimento della 'ndrangheta nel c.d. "*Narcotics Kingpin Organizations*", l'elenco delle principali organizzazioni dedite al narcotraffico.⁹⁹

Tale progetto rappresenta il risultato di una stretta e continua collaborazione fra i governi degli Stati Uniti e dell'Italia, che sicuramente è destinato a potenziare nel futuro gli sforzi internazionali tesi ad identificare e bonificare i flussi economici e finanziari illegali sorretti dalle organizzazioni criminali calabresi.

Nel traffico internazionale di stupefacenti, anche nel semestre in esame, sono emerse significative reti di alleanze e cointeressenze

⁹⁸ In esecuzione del decreto nr. 2/08 Reg. Mis. Prev. del Tribunale sez. M.P. La proposta ha tratto origine dal provvedimento di fermo, emesso in data 27.08.2007 dalla Procura Distrettuale di Reggio Calabria, nell'ambito del proc. nr. 1895/07 RGNR DDA e dalla successiva ordinanza di convalida e di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria in data 17.09.2007, nei confronti di 43 indagati ritenuti inseriti negli opposti schieramenti mafiosi denominati "NIRTA - STRANGIO" e "PELLE - VOTTARI", operanti nel territorio di San Luca.

⁹⁹ Il Kingpin Act, che è divenuto legge negli USA nel 1999 è diretto verso le più significative organizzazioni straniere che operano nel narcotraffico, al fine di impedire il loro accesso al sistema finanziario statunitense e di stroncare ogni forma di transazione commerciale con imprese e cittadini degli USA.